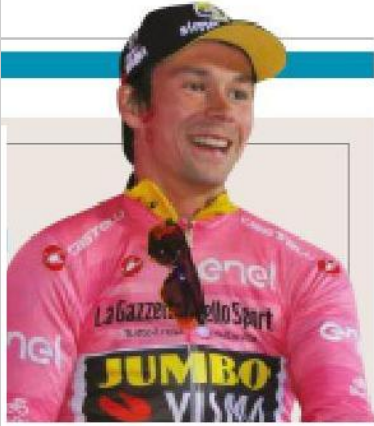


San Luca, è Primoz



NUMERO

5'39"

Che record! Il tempo stabilito da Primoz Roglic sui 2,1 km di salita del San Luca (media 10%, max 18%) è di 5'39". È un record ufficiale. Il precedente era di Vincenzo Nibali: 5'44" nel 2017 (vinse Visconti).

Rosa al Giro e ora l'Emilia Roglic formato record

Cinque mesi fa, lo sloveno vinse la cronoscalata. Da re della Vuelta e n. 1 mondiale, migliora il tempo di Nibali

di **Ciro Scognamiglio** - INVIATO A BOLOGNA

Lo scatto in progressione di Primoz Roglic è una sentenza. Quando fa il vuoto nel quinto passaggio sul San Luca, sotto il triangolo rosso dell'ultimo chilometro, è facile immaginare ciò che sarebbe successo di lì a poco: lo sloveno a braccia alzate sul traguardo del Giro dell'Emilia numero 102, in vetta al colle che domina Bologna. Il primo del suo Paese a farcela.

Mai visto

Qualcosa di mai visto: mai l'ex saltatore con gli sci aveva trionfato in una classica in linea nella sua carriera. Ma anche qualcosa di già visto, oh sì, e meno di cinque mesi fa: proprio sul San Luca, il capitano della Jumbo-Visma aveva vinto la cronoscalata inaugurale del Giro d'Italia e indossato la prima maglia rosa della corsa della Gazzetta. Stavolta, secondo calcoli ufficiali, ha battuto pure il record di scalata che apparteneva a Vincenzo

Nibali: 5'39", contro il 5'44" dello Squalo del 2017. Con Diego Ulissi, sesto, migliore dei nostri. Normale che Roglic dica: «Questa è una salita (2,1 km quasi al 10%, ndr) perfetta per me. Ho visto tantissima gente a bordo strada e mi sono ricordato del Giro. La mia squadra poi ha fatto un lavoro fantastico e ho spinto a tutta soprattutto per loro. L'annata per me è stata già fenomenale, tutto quello che viene in più è un bonus. Ora correrò martedì la Tre Valli Varesine e sabato il Lombardia. Voglio far bene, ma senza pressioni».

Stagione da re

C'è anche il ranking Uci, infatti, a collocarlo al primo posto nel nome di una straordinaria rego-

larità ad altissimo livello. Roglic era già sul gradino più alto del podio nel primo giorno di competizione: il 24 febbraio, con la Jumbo-Visma, vinceva la cronosquadre d'apertura dell'Abu

Dhabi Tour, di cui poi si sarebbe aggiudicato la classifica finale. Il terzo posto al Giro d'Italia e il successo alla Vuelta lo hanno confermato come referenza assoluta per i grandi giri, e se vogliamo l'unico passaggio a vuoto è stato - a sorpresa - il Mondiale dello Yorkshire: prima di restare a lungo in fuga nella

prova in linea, era arrivato solo 12° nella crono, addirittura ripreso da Rohan Dennis nel finale partito 3' dopo. «Ma non è stata una delusione, lo sarebbe stata se avessi passato cinque mesi a preparare solo quell'appuntamento». Al traguardo lo hanno festeggiato la compagna Lore e il primogenito Leone, che dormiva beato nel passeggino.

Firme

Era il Giro dell'Emilia delle grandi firme: tutti assieme i tre vincitori dei grandi giri - Carapaz e Bernal, oltre a Roglic - Nibali e Valverde... se si eccettua Carapaz, lontano dalla forma



ideale e ritirato, i grandi non hanno tradito le attese battagliando a viso aperto nel finale (Valverde, Bernal e Carapaz saranno al via anche del Gp **Beghelli** di oggi a Valsamoggia). Il campione di Spagna veniva dall'aver disputato il Mondiale, mentre Bernal e Nibali non correvano dal Memorial Pantani del 21 settembre: la cosa va tenuta in considerazione e così non è da considerarsi malvagia la prestazione in ottica Lombardia, sabato. «Negli ultimi giorni non ero riuscito ad allenarmi molto - spiega il 34enne siciliano della Bahrain-Merida -. Non è andata malissimo, anche considerando il fatto che ai meno 30 chilometri ero rimasto solo. Caruso aveva rotto il tubo reggisella e così era scivolato indietro. Inoltre, nell'ultimo giro, ho sofferto un po' di crampi». Martedì lo attende la Tre Valli Varesine, dove ritroverà un Roglic lanciaatissimo che poco prima di andare via ammette: «Sì, anche il Lombardia mi piace...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA **2'52"**



Crono Primož Roglič, 29 anni, felice sul San Luca: 34ª vittoria, 12ª stagionale. Proprio qui ha dominato la cronometro inaugurale del Giro 2019 **BETTINI**

RISULTATI

UOMINI

1. Primož ROGŁIC (Slo, Jumbo Visma) 207,4 km in 5.08'08", media 40,385; 2. Woods (Can, Ef) a 15"; 3. Higuaita (Col, Ef); 4. Mollema (Ola) a 17"; 5. Valverde (Spa); 6. Ulissi a 21"; 7. Latour (Fra) a 24"; 8. Fuglsang (Dan); 9. Bernal (Col) a 28"; 10. Brambilla a 32"; 12. Ciccone a 44"; 23. V. Nibali a 2'25"; 37. Mocon a 4'51"; Partiti 166, arr. 65

DONNE:

LONGO BORGHINI 2ª

1. Demi VOLLERING (Ola, Parkhotel Valkenburg) 98,8 km in 2.26', media 40,441"; 2. Longo Borghini; 3. Noskova (R. Cec.) a 6"; 6. S. Paladin a 16".

OGGI

BEGHELLI

Alle 11.30 scatta a Montevoglio il 24° Gp **Beghelli** (199 km, al via in 168): Mollema, vincitore 2018, Carapaz, Landa, Valverde, Gaviria, Bernal, Colbrelli e Moscon. Alle 10 la gara donne con Balsamo e Cecchini: km 79. **RaiSport** alle 17

COSÌ I BIG



Nibali
Non correva da 14 giorni. Può rifinire la forma per il Lombardia



Bernal
Anche lui fermo da 14 giorni e potrebbe averlo pagato



Valverde
Ancora molto competitivo. Punta anche alla Milano-Torino



Carapaz
La maglia rosa è lormai ontano dalla forma migliore.



Ciccone
Sempre all'attacco: al Lombardia può sorprendere.